

# ACLI

Anno 47

## Vicentine

Ottobre 2016

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

**POLITICA E CULTURA** DELLE **ACLI VICENTINE**

3



Passione  
**POPOLARE**  
la democrazia scritta e quella che si vive



La "passione popolare" delle Acli nelle comunità



*Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore*

**LE ACLI SIETE VOI**



Carlo Cavedon presidente provinciale delle Acli vicentine



**Acli Vicentine n. 3/2016**

Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

**Redazione**

Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza  
Tel. 0444 955002  
Fax 0444 964335  
E-mail: vicenza@acli.it

**Direttore editoriale**

Carlo Cavedon

**Direttore responsabile**

Matteo Crestani

**Registrazione**

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza  
n. 236 del 07.03.1969

**Iscrizione al Roc**

n. 21066 del 05.05.2011

**Progetto grafico ed impaginazione**

Indaco CreativiTeam

**Immagini**

Archivio Acli  
Fotolia

**Stampa**

Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

**Chiuso in Redazione**

il 10/10/2016

## Con la "passione popolare" portiamo, senza paura, il nostro contributo alle comunità

Un compito delicato, il nostro, che siamo tenuti a svolgere rispetto a tantissime tematiche della vita socio-economica e politica dell'Italia, compreso l'imminente referendum confermativo

Si è da poco concluso l'annuale Incontro nazionale di Studi dal tema "Acli, passione popolare": una due giorni di dibattiti e confronto con l'obiettivo di cogliere il significato attuale del nostro essere un'Associazione realmente popolare e democratica. Non si sarebbe potuto scegliere un tema più appropriato, vista la stagione che stiamo vivendo, sia a livello internazionale che nazionale, segnata da forti spinte demagogiche. A livello internazionale, dopo la Brexit (le cui conseguenze non si sono ancora manifestate), potrebbe scatenarsi la "tempesta perfetta": sono infatti previste elezioni politiche in diversi Stati, europei e non. In novembre si voterà negli Usa, in dicembre in Austria, in marzo sarà il turno dell'Olanda, in aprile si svolgeranno le presidenziali francesi e, infine, nella prossima estate, anche il popolo tedesco sarà chiamato a scegliere i propri governanti. I sondaggi danno le forze populistiche (Trump, Hofer, Wilders, Le Pen e Afd) appaiate, se non addirittura in vantaggio, rispetto a forze più moderate. Risulta evidente come potrebbero essere rivoluzionati, a seguito dei risultati che si avranno, molti degli attuali equilibri mondiali e delle istituzioni vigenti (si pensi alla stessa UE). Ma se le Acli poco incidono a livello internazionale, pur essendo presenti in quasi tutti gli Stati citati, molto invece possono fare in ambito nazionale. Il nostro essere corpo intermedio, fedele alla democrazia ed alla dottrina sociale della Chiesa, ci spinge quotidianamente a proporre momenti di formazione, di partecipazione e di mediazione che

possano essere efficienti antidoti contro facili derive che tendono a deligitimare le istituzioni, semplificando le questioni ed amplificando le paure. Un compito delicato, il nostro, che siamo tenuti a svolgere rispetto a tantissime tematiche della vita socio-economica e politica dell'Italia, compreso l'imminente referendum confermativo. Tra poco saremo chiamati ad esprimere il nostro sì, o il nostro no, alla riforma costituzionale approvata dal Parlamento, in via definitiva, il 12 aprile scorso, e che ha modificato molti aspetti dell'architettura istituzionale del Paese. Va subito precisato che, come nelle 15 precedenti leggi di revisione costituzionale votate dal 1948 ad oggi, non viene toccata la prima parte della Carta, ossia quella che enuncia i diritti e doveri dei cittadini. Vengono, invece, apportate significative modifiche alla seconda parte, che si riferisce all'ordinamento della Repubblica. Fra i principali cambiamenti si evidenziano: la fine del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei senatori, lo snellimento dei tempi per approvare le leggi, l'abolizione del Cnel, il riordino delle competenze tra Stato e Regioni, l'abolizione delle Province e l'introduzione dello strumento del referendum propositivo. Grandi modifiche che richiedono, da parte nostra, un'analisi approfondita ed un discernimento che deve concentrarsi sul merito delle riforme, senza cadere nella tentazione di politicizzare il voto trasformandolo in un sostegno, o meno, al Governo Renzi. Riteniamo che le innovazioni proposte si muovano dentro un disegno di naturale manutenzione ed adeguamento ai tempi, della Costituzione, oppure valutiamo le modifiche come un'inopportuna demolizione del testo precedente? Le Acli nazionali hanno già espresso un sostanziale appoggio positivo al quesito referendario. Anche le Acli Vicentine saranno chiamate ad esprimersi (dopo un processo di confronto democratico che avverrà nei luoghi preposti) avendo la consapevolezza di essere un'associazione plurale, e sapendo che incarnare una "passione popolare" significa, prima di tutto, portare, senza paura, il proprio contributo all'interno delle Comunità in cui viviamo.



## Incontro nazionale di Studi Passione popolare: il 49° Incontro di Studi delle AcLi

Sul palco in due giorni si sono alternati prestigiosi relatori, le cui relazioni sono state coordinate da Paola Vacchina, responsabile dell'Ufficio Studi nazionale

Si è svolto a Roma il 16 e 17 settembre scorsi l'annuale Incontro nazionale di Studi delle AcLi, nell'accogliente e prestigiosa sede del Centro congressi Augustinianum di Roma, a pochi passi dal colonnato di sinistra di Piazza San Pietro e ad un centinaio di metri dalla Sala Paolo VI, nella quale lo scorso anno Papa Francesco ha accolto gli aclisti per il settantesimo dalla fondazione. Tema quanto mai d'attualità che si riferisce sia alle riforme costituzionali, sulle quali saremo chiamati ad esprimere la nostra opinione con un referendum confermativo il prossimo 4 dicembre, sia ai recenti risultati elettorali, che hanno visto il prevalere di movimenti "anti-sistema" nelle loro diverse sfaccettature e non solo in Italia: si ricorda la Spagna, che ha già votato per le politiche per ben due volte, senza arrivare alla formazione di un governo, il fenomeno della "Brexit" che sembra

un divorzio unilaterale più che consensuale, ed il recentissimo referendum consultivo del Canton Ticino sulla "preferenza" da assegnare ai lavoratori cantonali rispetto a quelli "transfrontalieri". Sul palco in due giorni si sono alternati prestigiosi relatori, le cui relazioni sono state coordinate da Paola Vacchina, responsabile dell'Ufficio Studi nazionale: durante la mattina del primo giorno, funestata dalla notizia della morte dell'ex Presidente del Consiglio e della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, sono stati affrontati i temi "Democrazia e populismo" con Stefano Folli, giornalista de La Repubblica,



"Chiesa popolare" con Stella Morra, teologa alla Pontificia Università Gregoriana e "C'è un popolo in Italia?" con Giovanni Battista Sgritta, sociologo all'Università Sapienza. Nel pomeriggio l'atteso happening "Lo sport, dimensione popolare" con il presidente del Coni Giovanni Malagò, che ha trasmesso la sua "passione" nell'organizzare gli eventi di oltre 11 milioni di associati; di seguito gli oltre 300 aclisti convenuti si sono divisi in otto gruppi di lavoro, chiamati "Gazebo Popolari", tra i quali ricordiamo quelli scelti dalla delegazione vicentina delle AcLi: "Comunicazione popolare: come raccontare in modo credibile e attrattivo" al quale ha partecipato il presidente provinciale delle AcLi di Vicenza Carlo Cavedon; "Fundraising popolare: come raccogliere fondi per sostenere l'azione sociale" coordinato da Andrea Luzi in qualità di componente della Presidenza nazionale, al quale ha partecipato il consigliere provinciale delle AcLi di Vicenza

➤ Massimo Zilio; "Movimento popolare: come incentivare forme di mobilitazione creative" al quale ha partecipato come quarto componente della delegazione delle Acli di Vicenza Serafino Zilio, segretario nazionale della Fap. La giornata si è conclusa nel tardo pomeriggio con l'intervento "Quando l'arte è popolare" di Cinzia Zanetti, docente alla Canossa Campus. La mattina di sabato ha visto gli aclisti ritrovarsi di buon mattino a Castel Sant'Angelo e dirigersi verso San Pietro per passare la Porta Santa, essendo in via di conclusione il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco per riflettere sulle sette opere di misericordia, anche quelle spirituali. Alcuni aclisti hanno invece preferito far conciliare una pausa dei lavori per compiere in maniera più riservata e personale questo gesto altamente simbolico in una delle molte città che vedono la presenza di una Porta Santa. A metà mattina i lavori sono iniziati con l'attesa lectio magistralis di



padre Francesco Occhetta, scrittore della "Civiltà cattolica", dal titolo "Verso il referendum. Cultura costituzionale e criteri di discernimento", che ha preparato i partecipanti al confronto a più voci sotto forma di tavola rotonda dal titolo "Senatus Populusque. Le istituzioni che rappresentano il popolo": gli interventi di Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Marco Bentivogli, segretario Fim-Cisl e Giuseppe Guerini, presidente Federsolidarietà/Confcooperative sono stati moderati da Franco Siddi, giornalista e buon amico delle Acli. Puntuale ed esaustive sono state le conclusioni del presidente nazionale Roberto Rossini: appare

chiara la volontà riformista di questo intervento di revisione costituzionale, nei confronti del quale le Acli esprimono il proprio parere positivo anche se ricordano che ci sono almeno tre grandi "ma", che corrispondono ad altrettante riforme da portare a termine. La prima riguarda i "diritti di cittadinanza", la seconda il sostegno alla parte più fragile del popolo, la terza, quella più auspicata, relativa ai partiti che, nel rispetto dall'art. 49 della Costituzione, devono utilizzare "modi di finanziamento e metodi di selezione della classe dirigente chiari e trasparenti". Un sì, quindi, che, parafrasando slogan del passato, si può sintetizzare in un "Avanti o popolo", non alla riscossa, bensì "su quel cammino duro e faticoso che prima o poi ci condurrà ad un mondo più umano". I video di tutti gli interventi ed alcuni dei loro testi, ad esempio le conclusioni, sono a disposizione nella sezione "Incontro di Studi" del sito [www.acli.it](http://www.acli.it).

### Incontro residenziale di Programmazione associativa



Il 19 e 20 settembre scorsi a Villa San Carlo (Costabissara) il gruppo associativo del sistema Acli di Vicenza (Acli e Fap Acli) si è ritrovato per individuare le linee di impegno future. Si è trattato di una due giorni appassionante e dalla quale sono emersi spunti di impegno che verranno portati avanti nei prossimi mesi.

Eppure c'è una differenza tra i terremoti della natura ed i terremoti della cultura, quelli dove traballa l'uomo: le macerie. Le macerie di mattoni, la polvere dei crolli, interi paesi che si afflosciano, non hanno un vero e proprio paragone con il crollo di una banca

Con le scosse ed i sussulti, ogni tanto, ci tocca fare i conti. Pensavo, in questi ultimi tempi, che i terremoti della natura, quelli della terra che traballa, non sono gli unici terremoti. Ce ne sono altri. Ed io li chiamerei "terremoti della cultura", perché a traballare sono le fondamenta dell'umano. Tra questi terremoti, che sono provocati dall'uomo, c'è sicuramente quello delle banche, dei risparmi, del fatto che da un giorno all'altro puoi trovarti con un risparmio azzerato. Eppure, c'è una differenza tra i terremoti della natura ed i terremoti della cultura, quelli dove traballa l'uomo: le macerie. Le macerie di mattoni, la polvere dei crolli, interi paesi che si afflosciano, non hanno un vero e proprio paragone con il crollo di una banca. Se restiamo al caso recente di Vicenza, dove sono le macerie? Vicenza non ha visto nessun mattone cadere, la polvere del crollo dei risparmi non ha impolverato quasi niente nella vita di tutti i giorni, per la maggior parte dei vicentini. La città di Vicenza è ancora in piedi. Dove stanno le macerie? Credo che proprio qui sta un punto interrogativo, per me. E lo vorrei esemplificare ancora con l'immagine dei terremoti. Dopo il crollo delle case, dopo la povere delle macerie, noi abbiamo visto un intervento, quello della Protezione civile. Un terremoto della terra non si risolve facendo un processo alla terra, anche

## Una protezione "civile"

se bisogna capire meglio se la terra dove abbiamo costruito è così ballerina da poterci costruire sopra, tuttavia questo non ci basta. La Protezione civile si occupa di cercare chi è rimasto vivo sotto le macerie, per riportarlo all'aria aperta. La Protezione civile si occupa di puntellare quello che è a rischio, prepara in emergenza luoghi di ricovero, si dà al montaggio di quello che effettivamente serve... ma la Protezione civile non si improvvisa al momento. La Protezione civile arriva al terremoto già preparata, attrezzata, poi qualcosa lo organizza al momento, ma il molto che fa è

già preparato ed organizzato da tempo. Mi pare che una protezione civile per i terremoti culturali, quelli delle banche, quelli dei risparmi, ci impone sempre più una protezione civile rispetto alle scosse dell'economia. Che potrebbe essere un "addestramento" ad investire, a risparmiare in un certo modo, a pretendere delle informazioni più chiare quando andiamo in banca. C'è troppa gente che non si informa, c'è troppa gente che dice: "non mi spieghi troppe cose, mi dica solo...quanto guadagno?". E forse dovremmo pretendere un po' di più protezione civile anche dai controlli che la Banca d'Italia fa su tutte le banche. Nel caso di Vicenza è stata solo l'Europa che ha costretto la notizia del crollo della banca locale ad uscire allo scoperto. Penso che la protezione civile contro i crolli finanziari non dipenda solo dagli altri, dipende da ciascuno di noi. Quando impariamo ad addestrarci per tempo ad avere a che fare con il denaro che diventa il nostro idolo e poi diventa il terrorista più disumano.





a cura della Redazione

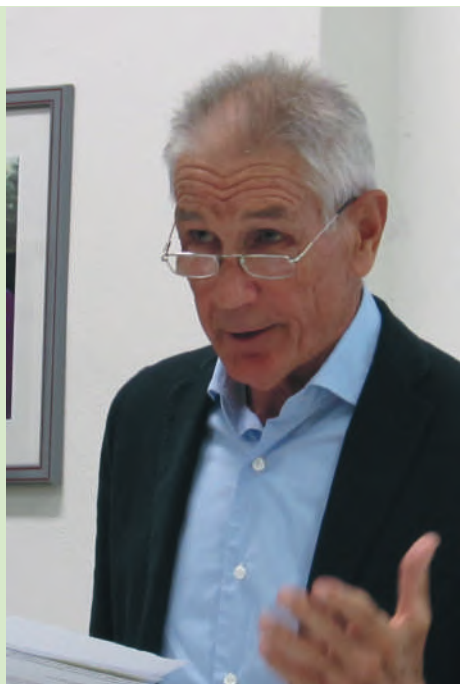
## L'incontro sulle riforme costituzionali a Bassano del Grappa

In premessa il relatore ha svolto un'ampia panoramica su come, nel corso dei secoli, sia stata applicata la democrazia nelle diverse società e come, alla base di queste, vi sia sempre stata una qualche forma di Costituzione



Il 22 settembre scorso, le Acli bassanesi hanno promosso un incontro per illustrare i contenuti della riforma costituzionale che, il prossimo 4 dicembre, sarà sottoposta a referendum. Si è inteso, così, dare un contributo per fare chiarezza su un tema di cui giornali e televisioni parlano molto, ma senza fornire indicazioni precise. A presentare l'argomento è stato Massimo Zilio, dell'Ufficio Studi delle Acli provinciali di Vicenza. Ha introdotto la serata il coordinatore delle Acli della Zona di Bassano del Grappa, Giuseppe Petucco. In premessa il relatore ha svolto un'ampia panoramica su come, nel corso dei secoli, sia stata applicata la democrazia nelle diverse società e come, alla base di queste, vi sia sempre stata una qualche forma di Costituzione. Ad esempio, una prima





forma di Costituzione la troviamo nella Bibbia, nel libro del Deuteronomio, con i Dieci Comandamenti. Ogni Nazione si è data una Costituzione, ma questa, con l'andare del tempo, ha bisogno di essere aggiornata. È ciò che si sta tentando di fare, in Italia, da almeno trent'anni a questa parte. Vi sono stati i tentativi delle commissioni Bozzi, De Mita, Speroni, la Bicamerale di D'Alema ed ancora di Violante. Poi la riforma Berlusconi, bocciata, nel 2006, dal referendum. Nessun risultato. Si arriva ad aprile 2016, quando per la seconda volta il Parlamento approva un testo di riforma costituzionale, ma anche questa volta senza la maggioranza richiesta. Così, per la convalida definitiva serve un referendum popolare confermativo. Ecco i punti salienti di questa riforma: il superamento del bicameralismo perfetto, la riduzione da 315 a 100 del numero dei senatori, la revisione delle competenze tra Stato e Regioni, l'eliminazione delle Province e la soppressione del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. Cosa ne pensano le Acli nazionali? "Il giudizio è positivo - afferma Massimo Zilio - ma occorre far progredire la nostra legislazione in tre punti. Migliorare i diritti di cittadinanza, promuovere l'introduzione del reddito di inclusione sociale dei cittadini ed avviare la riforma dei partiti". Dopo la bella ed ampia relazione, è seguito un vivace ed interessante dibattito. Segno che questa proposta di riforma non lascia indifferenti. "È sicuramente un passaggio importante - conclude Zilio - per questo è fondamentale andare a votare e sostenere democraticamente le nostre convinzioni. Così si alimenta la democrazia, che è una delle fedeltà storiche della nostra Associazione".

a cura della Redazione

## Festa del socio Acli 2016

Grande partecipazione all'annuale Festa del socio di Bassano del Grappa. L'incontro si è tenuto alla fattoria "Casa Eger", che sorge sulle amene colline di San Zenone degli Ezzelini. Il programma della giornata ha preso avvio con un ampio intervento del coordinatore di Zona, Giuseppe Petucco, che ha presentato le attività del Coordinamento di Zona e quelle svolte dai sette Circoli di cui la Zona si compone. Petucco ha invitato i partecipanti ad unirsi in preghiera secondo le intenzioni di Papa Francesco e, nel corso della propria relazione, ha fatto cenno alle diverse iniziative organizzate a livello di Zona, tra le quali spicca la serata su "Islam e terrorismo", che ha visto una folta presenza di pubblico per ascoltare il prof. Stefano Allegri e don Albino Bizzotto. Di notevole spessore anche l'incontro che si è tenuto sulla riforma del Jobs Act, con la presenza del segretario provinciale della Cisl, Gianfranco Refosco. Altra serata significativa quella organizzata sull'enciclica Laudato Si', con l'intervento del direttore diocesano della Pastorale sociale e del lavoro, don Matteo Pasinato. Sono stati quindi elencati altri momenti di particolare spessore, come la "Veglia Natalizia", con una riflessione sul significato dell'anno giubilare, tenuta da mons. Renato Tomasi. A conclusione della relazione è seguito un ampio dibattito con numerosi interventi. Tra questi vanno sottolineati gli inviti ai dirigenti provinciali delle Acli, affinché siano potenziati i servizi di assistenza ai cittadini, sia attraverso il Patronato, che rafforzando lo sportello



a tutela dei cittadini consumatori. Il presidente provinciale delle Acli vicentine, Carlo Cavedon, ha ringraziato per l'invito che gli è stato rivolto ed ha assicurato il proprio impegno per venire incontro alle esigenze manifestate dai soci della Zona di Bassano del Grappa. Si è poi passati alla celebrazione eucaristica, nel corso della quale sono state presentate specifiche preghiere, partendo dalle situazioni di emergenza come quelle della famiglia, la violenza alle donne, la questione dell'accoglienza dei profughi e la situazione di disagio per la mancanza di lavoro ed i problemi della salute. La Festa si è conclusa con il pranzo sociale preparato con cura e grande attenzione dai soci del circolo Acli di Mussolente.



## Dieci proposte per il futuro a Breganze

di Oreste Fraccaro

Le Acli di Breganze hanno recentemente realizzato un libretto finalizzato a presentare le iniziative locali, con i relativi contatti per chiedere informazioni o iscriversi a:

**circoloaclibreganze@gmail.com** o sms 333.6870642.

**Idea per una banca del tempo.** La banca del tempo è un'associazione di persone che si scambiano fra loro beni, servizi e saperi di ogni tipo, utilizzando il tempo come valuta. Questa idea si pone l'obiettivo di recuperare e diffondere la solidarietà con quegli scambi, talvolta sommersi, ma che hanno un valore incommensurabile e danno qualità e significato alla vita. Il "tempo" è un bene prezioso ed è scambiabile alla pari con altro tempo. La "valuta tempo" è utilizzata nella banca del tempo per gli scambi di favori e cose. Gli scambi fra i soci non sono da considerarsi volontariato in senso stretto, né servizio professionale retribuito, ma facendo parte dell'economia informale, tendono ad aumentare la qualità delle relazioni interpersonali. Si adottano tre tipi di valuta tempo: "tempo dare/avere", "tempo di sistema" ed il "tempo etico".

**Angeli del bello.** Essere un Angelo del bello significa scegliere un approccio rispettoso e civile al paese, difenderne e custodirne la bellezza, scegliendo di dedicarsi attivamente alla cura di un luogo. Si possono fare anche cose molto piccole, l'importante è farle volentieri. Gli Angeli del bello sono per: ripristinarne e mantenere il decoro e la bellezza di Breganze e dintorni, operare nel rispetto dell'ordinamento e delle norme a tutela dell'ambiente, promuovere e partecipare alle iniziative necessarie alla sensibilizzazione lavorando in rete, sensibilizzare e migliorare i comportamenti individuali e collettivi.

**Le Acli e la fede.** Si tratta di opportunità da condividere con occasioni di riflessione: commenti settimanali al Vangelo di vari autori, condivisione di preghiere dal Vangelo, approfondimenti di tematiche su fede, Parola, avvenimenti e vita con relatori vari. Ed ancora sintesi di relazioni ed incontri per non perdere le occasioni e le ricchezze ricevute.

**Corsi di inglese.** Dopo un periodo sperimentale il Circolo scende

in campo proponendo corsi di inglese per bambini, ragazzi ed adulti.

**Corso di formazione politica per giovani ed adulti.** Fatto di formazione, informazione, studio e partecipazione per vivere un'esperienza politica/amministrativa da cittadini protagonisti e consapevoli attraverso incontri, dibattiti, visite ad esperienze concrete e confronti.

**Parole di mamme.** Supporto e consigli di persone qualificate possono essere utili ad affrontare questo percorso più serenamente e con maggior sicurezza. Con questo spirito le Acli hanno proposto a Comune ed Ulss una serie di incontri con un'educatrice o altre figure competenti a disposizione delle famiglie una volta al mese, a partire da settembre. L'obiettivo è creare la possibilità di riflettere sull'esperienza di crescita ed educazione dei bambini fino ai tre anni.

**Dama e scacchi.** Ogni mercoledì dalle 20.30 alle 23.30, nella sede Acli di Breganze (Piazza Mazzini n. 43), vengono proposti corsi di formazione di primo livello per ragazzi, giovani ed adulti, nonché di secondo livello.

**Giovani e lavoro, corsi di formazione** per bilancio di competenze e strategie attive per la ricerca del lavoro. Dalla conoscenza di se stessi alla redazione del curriculum vitae.

**Formazione teatrale.** Vengono proposti percorsi dedicati rivolti a bambini (6/10 anni), ragazzi (11/13 anni) ed adulti, giunti alla quarta stagione, con possibilità di avanzamento al secondo livello per quanti hanno già superato la prima fase formativa.

**Le Acli in cammino.** Vengono proposte le passeggiate all'alba ogni martedì, giovedì e sabato, con partenza alle 6.30 dalla sede Acli di Breganze (Piazza Mazzini n. 43), mentre il lunedì, mercoledì e venerdì, con partenza alle ore 10, spazio alle camminate della salute. A queste iniziative, che riscuotono sempre grande partecipazione, si aggiungono dei percorsi ad hoc realizzati con le scuole e non solo, su temi di grande interesse: il paesaggio, il pane, i formaggi, l'acqua, la storia, il passato tra forni e pozzi, le vecchie contrade, le vecchie usanze, percorsi nei racconti di personaggi e percorsi della fede. E per gli appassionati delle due ruote, uscite in bicicletta anche oltre i confini del territorio di Breganze e molto altro.



CIRCOLO DI ZUGLIANO



di Maurizio Boschiero

Terre meravigliose, cariche di storia e di poesia, distese sulla pianura e gli argini del Po, dove la calura e le nebbie colorano le estati e gli inverni. Città scrigni di memoria e di passato, storie di uomini e di lotte, di umiliazioni e di ribellioni. Corte magnifica Ferrara, che contrastava da par suo la grande Venezia, che spingeva fino al Delta i suoi tentacoli predatori

## Le Acli di Zugliano in gita a Ferrara e Comacchio

È stata la prima gita organizzata dalle Acli di Zugliano a cui ho partecipato. Mi interessavano i luoghi proposti: Ferrara e Comacchio. Le avevo visitate anni fa e mi avevano lasciato un sapore dolce e poetico e la voglia di tornarci. Terre meravigliose, cariche di storia e di poesia, distese sulla pianura e gli argini del Po, dove la calura e le nebbie colorano le estati e gli inverni. Città scrigni di memoria e di passato, storie di uomini e di lotte, di umiliazioni e di ribellioni. Corte magnifica Ferrara, che contrastava da par suo la grande Venezia, che spingeva fino al Delta i suoi tentacoli predatori. Corte illuminata dalla luce del Rinascimento, patria ed albergo di poeti e di personaggi sommi. Allora ecco Ariosto e Tasso, Leonardo che ritrae Isabella d'Este. Ferrara e la sua antica università in cui si laurearono Paracelso e Copernico, Ferrara ed i suoi palazzi, le sue strade, le mura, Schifanoia. Ferrara patrimonio mondiale dell'Unesco. E Ferrara che accoglie gli ebrei cacciati dalla Spagna. Ferrara del buon cibo, dei campi coltivati, della "Boje" delle lotte contadine, dei ras del ventennio e della gloriosa epopea partigiana. Immensa, grande piccola città dove nei canali si specchia l'anima e la bellezza emiliana e la grandezza di Bassani e De Pisis ed Antonioni. Poi via a Comacchio, piccola Venezia del Delta, enclave di pescatori e commercianti vissuti sul commercio del pesce e delle anguille. Scenario perfetto per il film di Soldati "La ragazza del fiume", con Sophia Loren. Correva l'anno 1955. Labirinto di canali tortuosi ed insinuanti, groviglio di memorie che partono lontano. È bello vagare tra le calli e perdersi negli slarghi e nelle piazzette, scoprire angoli sorprendenti, le chiese, i capitelli, la cattedrale e le scritte sui muri. Viaggio meraviglioso e meravigliosi compagni con cui abbiamo parlato e scoperto vite dedite al lavoro, all'impegno, alla chiesa, agli altri. Un altro viaggio nel viaggio. Ne è valsa davvero la pena. Grazie a tutti per la splendida compagnia.



# Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



## ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

## UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

## PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

## CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

## FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

## COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva